

Cultura & Spettacoli - *Roma, la storia della moda e del Made in Italy in mostra a "Roma Arte in Nuvola" con i tesori degli Archivi di Stato*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dal 20 al 22 novembre alla Nuvola di Fuksas lo spazio espositivo della Direzione generale Archivi del ministero della Cultura, tra merletti pontifici, bozzetti storici e i marchi del prêt-à-porter.**

Dai merletti fiamminghi destinati agli abiti dei pontefici fino ai grandi marchi del prêt-à-porter italiano, passando per i bozzetti d'architettura e le botteghe storiche dell'artigianato. Sarà la moda, declinata nelle sue molteplici espressioni storiche e creative, a guidare il percorso espositivo della Direzione generale Archivi del ministero della Cultura all'edizione 2026 di "Roma Arte in Nuvola", in programma dal 20 al 22 novembre negli spazi della Nuvola di Fuksas. Giunta al terzo anno consecutivo di partecipazione alla fiera internazionale d'arte contemporanea, l'iniziativa mette al centro documenti e testimonianze originali conservati negli Archivi di Stato per raccontare l'evoluzione del gusto, del saper fare artigianale e dell'impresa italiana. L'itinerario ideale prende avvio dall'Archivio di Stato di Roma con una selezione di carte settecentesche arricchite da campionari di merletti fiamminghi, provenienti dalla serie delle Giustificazioni di Tesoreria del complesso Camerale I. Si tratta di ordini di spesa della Reverenda Camera Apostolica che documentano le forniture di tessuti e finimenti per i paramenti liturgici, i tendaggi e il guardaroba personale dei papi, preziose testimonianze già valorizzate tra il 2024 e il 2025 al Museo e Centro Studi sul Merletto di Bruges nell'ambito della mostra "I merletti dei papi". Tappa successiva è l'Archivio di Stato di Firenze, dove il racconto muove dall'esperienza del progetto "Moda a Palazzo" per svelare fogge, colori e stoffe della corte granducale toscana attraverso i disegni del fondo dell'Imperiale e Real Corte, Guardaroba generale (1793-1859). A gettare un ponte verso la modernità saranno invece alcuni bozzetti dell'architetto Adolfo Coppedè, parte dell'archivio recentemente acquisito dal ministero della Cultura: schizzi a matita, penna e inchiostro tracciati persino sul retro di altri fogli. L'eccellenza manifatturiera del Mezzogiorno emerge poi attraverso le carte dell'Archivio di Stato di Napoli. Il fondo Temin ripercorre l'antica arte della guanteria partenopea con documenti d'epoca affiancati da alcuni esemplari degli iconici guanti, mentre il fondo Gutteridge apre uno squarcio sulla nascita dell'abbigliamento confezionato e sulla vicenda di una famiglia britannica che dal 1878 scelse via Toledo, nel cuore del capoluogo campano, come fulcro del proprio commercio di tessuti inglesi. Il viaggio si conclude infine all'Archivio di Stato di Torino, nel segno della grande industria del prêt-à-porter, con la storia del Gruppo Finanziario Tessile (Gft). Nato nel 1930 dalla fusione tra la torinese Donato Levi e la biellese Lanifici Rivetti, il colosso piemontese diffuse su scala nazionale etichette storiche come Marus e Facis, arrivando dagli anni Ottanta a stringere sodalizi produttivi con firme celebri dell'alta moda come Giorgio Armani, Valentino e Ungaro. A sottolineare il valore

contemporaneo di questo patrimonio è il direttore generale Archivi, Antonio Tarasco: "Gli Archivi custodiscono molto più di documenti: conservano le tracce della creatività, del lavoro e dell'ingegno che hanno costruito nel tempo l'identità del nostro Paese. Portarle a Roma Arte in Nuvola significa mostrare quanto il patrimonio archivistico sappia parlare anche al presente e incontrare linguaggi e pubblici nuovi". E conclude: "Dalla storia dei merletti alla grande stagione del prêt-à-porter, fino alle esperienze contemporanee, gli Archivi dimostrano ancora una volta di essere luoghi vivi, capaci di generare conoscenza e nuove forme di valorizzazione della memoria italiana".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026